Mercordì 6 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 238.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

UN PROGETTO
per la tassazione delle spese giudiziarie

E' stato in questi giorni presentato al Ministero di Grazia e Giustizia un progetto di riforma delle tasse giudiziali.

Trattasi di un bel lavoro, frutto di lunghi studi e di non meno lunga esperienza, e, quel che più monta, assai utile, perchè mira a proporzionare, meglio che ora non accade, le spese delle cause civili all'entità delle cause stesse ed al valore della cosa caduta in controversia.

Ne è autore un distinto funzionario dell'ordine giudiziario, il cancelliere della Pretura di Tivoli, Ercolano Chicca di Roma.

La mancanza di ogni equa proporzione di spese nei giudizi, è tale un inconveniente, che ha costantemente formato oggetto di lamenti nella pubblica stampa.

Difatti non c'è nulla di più anormale e di più ingiusto che dover pagare per una causa che ha un'importanza minima, p. e., di lire 1500, quelle stesse tasse, e sostenere quelle stesse spese, che altri paga e sostiene per una causa di 1 o 2 milioni. Ed è oggi appunto questo che avviene.

Per cui può ben dirsi che la mancanza di ogni proporzione nelle imposte giudiziarie allontana quasi sempre il povero, dai Tribunali, dall'unico suo legittimo difensore.

E perciò assai di sovente accade che il povero, vedendosi preclusa la via, per queste forti e sproporzionate spese, ad ottenere giustizia, se la fa da sè e delinque.

La riforma proposta ora dal cancelliere Chicca, che vi spese attorno tutta la sua non comune intelligenza lungo venticinque anni circa di pratica giudiziaria, consiste sopratutto in questo: abolire interamente la prescrizione della carta bollata e dei diritti di cancelleria e di usciere, e stabilire invece con apposite e giuste tariffe una tassa proporzionale per ogni causa e per ogni atto giudiziario, in ragione diretta del valore e dell'importanza della causa.

Le classi povere si gioveranno immensamente di queste riforme, giacchè, quando avranno un diritto da far valere, una somma da ricuperare, si rivolgeranno fiduciose all'autorità giudiziaria, invocandone il patrocinio e sapendo che con poca spesa, ragguagliata al valore della causa, e ben precisata a priori, otterranno il trionfo del loro diritto.

Non vi sarà più nulla d'ignoto, d'incerto, nelle spese, e quel timore che oggi trattiene i più dall'avventurarsi in un giudizio, che può costare un occhio, non avrà più ragione d'essere.

Col progetto Chicca non si getterebbero più tanti danari per trasferta di uscieri viaggianti da un paese all'altro per semplici notifiche, e gli avvocati, pel timore di non essere rimborsati delle ingenti spese della carta bollata, non strozzeranno più le difese sacrificando i diritti dei clienti.

Gli avvocati scriverebbero tutto in carta libera, e senza pagare altra tassa.

A voler registrare tutti gli inconvenienti che derivano dalla sproporzione odierna delle spese giudiziali, ci sarebbe da scrivere un volume.

Basti citare un solo caso: oggi un cittadino, ottenuta che abbia una sentenza a carico del debitore per una somma mite, non può procedere all'espropriazione dell'immobile, che garantisce il suo credito, perchè, a conti fatti, le spese assorbiscono non solo il valore intero dell'immobile, ma lasciano l'espropriante debitore verso l'erario di una rilevante somma.

Difatti, sapendosi che le spese di una espropriazione non sono mai inferiori a lire 500, il cittadino che ha un credito di lire 150, se procede all'esproprio di un immobile che ha 300 lire di valore, perderà non solo la parte principale, ma dovrà rifondere centinaia di lire per le spese.

A tutto ciò ovvia in modo felicissimo il progetto Chicca, che noi speriamo vorrà essere preso in esame ed in seria considerazione dal nuovo Guardasigilli, il quale non potrebbe inaugurare meglio il suo alto ufficio di Ministro di Giustizia, che facendo convertire in legge dello Stato il concetto, a cui s'informa il progetto del cancelliere Chicca, di proporzionare d'ora in poi le spese tutte delle cause giudiziarie al valore della controversia, facendo così rinascere nell'animo dei cittadini quella fede e quel rispetto verso la giustizia dei nostri Tribunali, che purtroppo per un complesso di ragioni specie in questi ultimi tempi, sono venuti grandemente scemando.

Una riforma tributaria

ROMA, 4 ottobre.

Nel venturo dicembre non verrà presentato alla Camera nessun progetto finanziario, essendo stati definitivamente abbandonati quelli dell'on. Branca, che non piacevano a nessuno.

Nondimeno posso assicurarvi che alcuni altri progetti sono allo studio, e fra questi uno di idee vastissime per una generale riforma tributaria.

Se ne occupano tanto Branca che Luzzatti.

Base del progetto sarebbe un'imposta generale e progressiva sul reddito, come vige in Germania e come sta per essere applicata in Austria.

Il progetto sarebbe già pronto, ma, prima di passare a presentarlo alla Camera, i ministri vorrebbero vedere come esso funzionerà in Austria, poichè i risultati finora ottenuti in Germania non sono del tutto convincenti.

Un progetto analogo era stato già studiato da Giolitti e Sonnino; anzi l'on. Luzzatti si è, sotto molti riguardi, servito degli studi dei suoi predecessori, compresi quelli incompleti lasciati dal defunto Grimaldi.

LA REVISIONE DEI REDDITI DELLA R. M.

Roma 5 — L'on. Rudinì ha conferito oggi lungamente con l'on. Branca, ministro delle finanze, intorno all'agitazione per la revisione dei redditi della ricchezza mobile. Pare che sia stata concordata fra i due ministri una nuova circolare agli agenti delle imposte.

Telegrammi dalle provincie annunciano che l'agitazione si è fatta generale e diventa ognora più viva.

Ancora delle circolari anticlericali

L'*Osservatore Romano* rispondendo all'*Opinione* circa le circolari di Rudinì relative ai provvedimenti contro i clericali, dimostra che quei provvedimenti non sono applicabili, e quindi che le due circolari sono dirette non tanto a frenare i clericali, quanto a gettar polvere negli occhi ai liberali; perciò lo scopo delle circolari è soltanto parlamentare.

Telegrafano da Roma che domenica furono convocati in Vaticano i Cardinali di curia e altri prelati. Si è discusso sull'attuale agitazione cattolica in Italia e il Papa avrebbe deciso di dare ordini all'*episcopato* italiano perchè l'agitazione stessa non esca dai limiti designati dalle leggi; questo senza pregiudizio delle proteste pubbliche che la Santa Sede potesse fare contro le recenti circolari dell'on. Rudinì.

IMBRIANI

Siena 5 — Accentuasi il miglioramento nelle condizioni generali dell'on. Imbriani. Nessun accenno a risveglio nella mobilità e sensibilità degli arti.

AFRICA
La triste situazione dell'Abissinia.

La *Tribuna* riceve una lettera da Zeila, in data 20 settembre, che dipinge a foschi colori la situazione dell'Etiopia. Sarebbero vive ancora, anzi più ringagliardite, le gelosie e rivalità fra i capi, mentre si accresce lo squallore e la miseria. In certe regioni si muore di fame.

La lettera dice che il malcontento della popolazione è aumentato in questi ultimi tempi, perchè i capi fecero credere che i milioni di talleri dell'Italia sarebbero stati distribuiti secondo i disastri sofferti per la guerra, mentre niente di ciò si verificò.

Menelik poi non sa dominare la situazione. E' abbastanza furbo ed abile per girare le situazioni scabrose, ma gli manca la vista lunga del vero uomo di Stato; ha paure irragionevoli; manca d'energia.

La lettera contiene altri particolari sulle rivalità dei ras, pretendenti alla successione di Menelik.

UNA LETTERA DI GLADSTONE

Riproduciamo dal giornale ateniese *Asty* il seguente sunto di una lettera diretta da Gladstone al *Daily Chronicle*:

« Il dolore, la vergogna, il disgusto, causati nei già decorsi due anni dalla pertrattazione della questione orientale, non possono essere debitamente espressi da nessuna delle lingue che si conoscono.

La situazione può essere compendiata così:

1. Cento mila armeni furono massacrati e nessuna misura fu presa per proteggerli in avvenire contro i loro sicari.

2. La Turchia divenne oggidì più forte di quello ch'era dopo la guerra della Crimea.

3. La Grecia, dacchè fu istituita a regno, non è stata mai più debole di quello ch'è attualmente.

4. Tutto ciò devesi all'accordo europeo, vale a dire alla diffidenza e all'odio che le Potenze nutrono una contro l'altra ».

DISASTRI FERROVIARI

Torino 5 — Un treno diretto, partendo da Aosta, deviò al quarto kilometro dalla città. Il capo-conduttore e il fuochista sono morti; un conduttore, la signorina Rossetti e un viaggiatore, gravemente feriti; vi sono quattro contusi. Le autorità accorsero sul luogo. Un treno di soccorso fu inviato da Torino.

Breslavia 5 — Il treno Sosnowice-Varsavia la scorsa notte urtò nella stazione di Bendike contro un treno trasportante operai. Tutte e due le locomotive rimasero danneggiate; molti feriti.

Avvelenati ad un banchetto nuziale

Leopoli 5 — A Gaja il fittaiuolo Scharrer, in occasione delle nozze di sua figlia, diede un pranzo, al quale presero parte molti invitati. Ancor mentre sedevano a tavola, tutti i commensali furono presi da dolori atroci: quattro di loro morirono tosto, gli altri furono salvati mercè il pronto soccorso medico. Venne avviata un'inchiesta.

L'istruzione elementare in Italia
NEL 1894-95

Si è pubblicata per cura del Ministero la statistica dell'istruzione elementare per l'anno scolastico 1894-95, la quale comprende le notizie relative agli asili infantili ed alla istruzione elementare pubblica e privata, cioè alle scuole primarie diurne, serali e festive, alle scuole superiori femminili e di perfezionamento del corso elementare ed alle scuole normali maschili o femminili.

Nell'anno 1894-95 si contavano 2799 asili infantili tra pubblici e privati, 59,414 scuole elementari diurne (50,307 pubbliche e 9,107 private), 4764 scuole serali e festive (2840 serali e 1924 festive), 190 scuole superiori femminili e 150 scuole normali (100 governative, 18 pareggiate e 32 non pareggiate).

In questi diversi istituti o scuole si raccolsero 3,063,739 alunni inscritti durante l'anno, cioè: 313,841 negli asili infantili; 2,364,321 nelle scuole elementari pubbliche; 202,427 nelle scuole elementari private; 102,988 nelle scuole elementari *serali*; 51,394 *nelle festive*; 6146 nelle scuole superiori femminili o di perfezionamento del corso elementare; 22,622 nelle scuole normali.

I compartimenti del Regno che hanno il maggior numero d'asili infantili sono: la Lombardia 833 asili con 86,252 iscritti; il Piemonte, 879 asili con 33,349 iscritti; l'Emilia, 224 asili, iscritti 14,171; la Campania, 165 asili, iscritti 22,477; il Veneto, 150 asili, iscritti 15,538; Roma 133 asili, iscritti 17,647; la Toscana, asili 120, iscritti 12,737;... ultime sono la Sardegna con 16 asili e 3032 iscritti e la Basilicata con 15 asili e 1756 iscritti.

Quanto alle scuole elementari diurne pubbliche si ha presso a poco la stessa classificazione: Piemonte 8376 scuole, iscritti 399,570; Lombardia, 7999 scuole, iscritti 431,312; Veneto, 5167 scuole, iscritti 293,255; Emilia, scuole 4019, iscritti 199,380; Campania, 3893 scuole, 162,046 iscritti; Sicilia, scuole 3867, iscritti 163,852; Toscana, 3028 scuole, 149,400 iscritti;... ultima, la Sardegna con scuole 1028 ed iscritti 42,238 e la Basilicata che ha solo 592 scuole con 22,609 *iscritti*.

Il compartimento che ha maggior numero di scuole elementari diurne private è la Campania con 1696 scuole e 38,688 iscritti.

Seguono ad essa: la Lombardia 1304 scuole, 27,907, iscritti; la Toscana 1030 scuole, iscritti 24,933; il Piemonte scuole 920, iscritti 21,517; l'Emilia 788 scuole, iscritti 15,295; il Veneto 650 scuole, iscritti 18,862; la Sicilia scuole 602, iscritti 13,020;... la Basilicata 67 scuole, 1129 iscritti la Sardegna 39 scuole, iscritti 876.

Scuole serali e festive: Piemonte serali 435 con 15,362 iscritti, festive 420 con iscritti 13,509; Sicilia, serali 410, iscritti 18,506, festive 16, iscritti 465; Lombardia, serali 369, iscritti 13,886, festive 447, iscritti 14,585; Veneto, serali 221, iscritti 6782, festive 364, iscritti 7612; Campania, serali 194, iscritti 2848, festive 49, iscritti 1428; Toscana, serali, 179, iscritti 8562, festive 78, iscritti 1588; Roma, serali 175, iscritti 7099, festive 111, iscritti 3041;... Sardegna serali 50, iscritti 2517, festive 10, iscritti 327; Basilicata, serali 20, iscritti 841 festive 8, iscritti 111.

Scuole superiori femminili: Toscana 45 scuole, iscritti 871; Lombardia scuole 41, iscritti 1828; Piemonte 22 scuole, 1146 iscritti; Emilia scuole 20, iscritti 552; Veneto scuole 19, iscritti 563; Sicilia scuole 9, inscritti 272. In Sardegna ed in Basilicata non ve ne sono affatto.

Scuole normali: Piemonte 25 scuole, iscritti 3345; Lombardia 14 scuole, iscritti 3391; Sicilia 14 scuole, iscritti 2338; Campania 14 scuole, iscritti 2166; Veneto 13 scuole, iscritti 2198; Toscana 13 scuole, iscritti 1776; Emilia 9 scuole, iscritti 1939;... Calabrie 4 scuole, iscritti 331; Sardegna 4 scuole, iscritti 471; Basilicata 3, iscritti 215

Paragonando il numero degli istituti alla popolazione del Regno, la quale al 31 dicembre 1894 si calcolava di 30,913,036 abitanti, *si trovano ogni* 100.000 abitanti 9 asili infantili con 1,015 alunni, 163 scuole elementari pubbliche con 7646 alunni, 29 scuole elementari private con alunni 655, 9 scuole serali con 313 alunni, 6 scuole festive con 166 alunni, 0,61 scuole superiori femminili con 20 alunni, 0,49 scuole normali con 73 alunni.

Dal confronto delle cifre della presente statistica con quelle degli anni precedenti si può trarre la confortante conclusione che l'istruzione elementare in Italia va soggetta ogni anno ad un graduale aumento.

I PICCOLI DELINQUENTI

La delinquenza dei minorenni aumenta prodigiosamente in ogni parte d'*Europa*.

Le statistiche annunciano con il desolante linguaggio delle cifre — cifre a cui non v'è bisogno di aprir la bocca perchè parlino, come diceva il Rümelin — la progressione fatale del morbo.

In Italia, mentre nel 1887 la cifra dei minorenni delinquenti era di 20 su cento rei, nel 1894 è giunta a 23 per cento, in Francia la delinquenza minorenne dal 1880 al 1893 è aumentata da 17 a 18 per cento; in Germania dal 1883 al 1893 da 9 a 10 per cento.

In Austria, mentre nel 1881 furono *condannati* 460 giovanetti, nel 1893 ne furono condannati ben 842.

Ho presente — per chi desiderasse avere una idea del fenomeno per un maggiore lasso di tempo — una statistica del Block, secondo la quale in Francia, mentre nel periodo 1826 1850 venivano *condannati* solo 132 *minorenni*, nel periodo 1875 1880 ben 181 (su 1000 accusati).

Anche nella mite Svizzera la delinquenza dei minorenni è in lento ma continuo aumento, sì che al recente congresso internazionale per l'assistenza e protezione dell'infanzia a *Ginevra*, il dottor Dalifol presentava una relazione sull'aumento della criminalità dei fanciulli in Svizzera e proponeva una razzia insieme a una avveduta prevenzione.

* *

Alfredo Fouillée — brillante quanto acuto sociologo francese — nel dipingere, nella *Revue des Deux Mondes*, l'aumento della criminalità minorenne in Francia, accusava le attuali condizioni dell'istruzione e sopratutto dell'educazione, e l'influenza esercitata dalla stampa; il Dalifol ne accusa anche l'attuale sistema penale.

Io non credo, che l'esatta verità sia in queste enumerazioni di cause che non sono che secondarie e di importanza ben piccola: l'aumento della delinquenza minorenne è, per me, il logico e necessario risultato della civiltà moderna, la quale, tra i suoi immensi benefizi, porta seco anche dolorose evenienze, come quella, ad esempio, di affrettare la precocità dell'individuo.

Nella nostra *fin de siècle*, il bimbo diventa uomo prima del tempo, come l'uomo prima del tempo diventa vecchio.

Mentre la durata della vita media si è allungata, il turbine fatale dell'attività civile moderna da una parte invecchia innanzi tempo l'individuo, dall'altra gli taglia, prima che intiera trascorra, la sua primavera.

La vita adulta, creatrice, dell'uomo si trova dunque oggi a essere spostata dal suo centro tra la giovinezza e la vecchiaia, ove era una volta, verso la giovinezza. Il periodo impubere si è accorciato e la vecchiaia si è allungata.

La vecchiaia germina fuori come frutto fuor di stagione e ci coglie prima che le campane dell'*inverno* vibrino le loro squille, generata dal logorio lento e quasi invisibile che mina i nostri sistemi nervosi nella lotta attiva e piena di emozioni della recente civiltà; così la giovinezza gettata nell'ingranaggio dell'affannosa vita quotidiana, beve innanzi tempo al calice dell'amarezza e della disillusione, si trova sola, senza guida, senza maestri, tra le ruote dentate della vita affrettata ed ansante del secolo, e il bimbo diventa uomo quando ancora ha il viso imberbe.

Per questo voi vedete i nostri bimbi *giocare* al bigliardo, sedere al Caffè, bere l'assenzio, mentre il loro labbro adolescente pipa eternamente, cose tutte che scandalizzano i nostri vecchi; per questo voi sentite, con dolorosa frequenza, che un giovane o una giovinetta di quindici anni tentò togliersi la vita.

Il suicidio nei ragazzi: ecco una nota dolorosa che segna una caratteristica della nostra società e che sta a dimostrare la mia tesi, che cioè il bimbo diventa oggi uomo prima del tempo. Pochi giorni or sono a Roma si suicidava un bimbo di *tredici anni*, e nel mese di agosto i giornali inglesi, sotto il titolo di *Epidemia suicida* riportarono, per quindici giorni di seguito, un suicidio al giorno di *ragazzi* tra i quattordici e i sedici anni.

Il bimbo entra precocemente nella vita di triboli e di spine, di gioie troppo forti o di emozioni troppo violente, e sotto quella audace e potente pressione si fa uomo prima ancora di aver bevuto lentamente alla coppa della ingenuità e della giovinezza.

Di qui il dramma: da una parte il suicidio, dall'altra la delinquenza. Questi due fenomeni che segnano la disfatta dell'individuo nella lotta per l'esistenza, colgono oggi insieme all'uomo il bimbo, perchè questi si è fatto uomo prima dell'ora essendosi innanzi tempo gettato nel vortice della vita attiva. Il suicidio è l'anima che si sente smarrire le forze e fugge; è il naufragio della volontà impotente; il delitto è l'anima che entra nel turbine della vita e che per deficienze non sa conquistare il suo posto che con arti immorali; è il naufragio del senso morale. Ora, il bimbo che è gettato, per le strutture della società moderna, entro l'affocata fornace della vita attuale, se non sa usufruire di quei vantaggi che la stessa civiltà gli porta e che gli permettono di render più salda e più resistente la sua giovinezza, si trova ben presto deficiente od impotente: ecco il suicidio o delitto.

La nostra civiltà *fin de siècle* si può dunque a questo riguardo paragonare ad una enorme serra entro la quale, per potente pressione di calore, le piante danno innanzi tempo i loro frutti — frutti squisiti o velenosi secondo i casi — e che prima del tempo — per la forzata precocità, avvizziscono.

Le vite dei giovani, gettate ciecamente nella gran serra calda della vita moderna, sbocciano e fruttificano innanzi tempo.

* *

Guardate: voi attraversate una strada buia e quasi deserta della capitale. Un

monello di dieci anni, col mozzicone in bocca, i calzoni lunghi e il berretto sulle ventitrè, sta sdraiato in terra. Voi gli passate accanto per cacciarvi nella via, ed egli intona una canzone melanconica che si perde laggiù, nel buio della strada, tra i riflessi sporchi dei fanali.

> Ohè! ohè!
> Tirate via, che le campane sona,
> Li Torchi so' arrivati alla marina,
> Chi ci ha le scarpe rotte le risola,
> L'ho risolate proprio stamattina!

Se voi foste un conoscitore dei bassi fondi romani, riconoscereste in quel canto un grido di allarme dei ladri romani, e in quel bimbo di dieci anni un delinquente della *mala vita*. Quel bimbo ha soli dieci anni, ma è un uomo come i vecchi ladri suoi amici che l'hanno posto a guardia su quel cantone buio di strada.

Alfredo Niceforo.

Il carteggio della principessa Elena colla sua famiglia

Scrivono da Cattaro, 3 ottobre:

« Un signore dalmata (serbo), che ha una figlia maritata a Cettigne e ragguardevolissime amicizie nel *Montenegro*, ritornato in questi giorni dalla capitale montenegrina, dove si recò a visitare la famiglia, fece queste comunicazioni agli amici.

La principessa Elena tiene un continuo vivo carteggio colla sua famiglia, indirizzando le lettere talvolta al padre, principe Nicolò, talvolta al fratello Danilo; ma più spesso alla madre, principessa Milena.

Nelle sue lettere al principe Nicolò, che conosce perfettamente l'italiano, usa spesso intercalare delle brevi frasi italiane, assicurandolo che studia attivamente e fa progressi in « questa lingua tanto bella ed armoniosa ».

Ha scritto due volte pure allo zio voivoda Plamenac. Tutte le lettere sono improntate di uno squisito sentimento e rivelano l'animo buono e delicato della principessa, la quale, come è noto, è d'indole sensibile e facile alla commozione.

Scrive spesso delle feste alle quali assiste, mostrandosi entusiasta dell'Italia, che chiama, in una lettera alla madre, « questa terra divina ». Della popolazione dice che è gaia, generosa, nobile.

In altra lettera, pure alla madre, dopo avere veduto Firenze, esprime il suo entusiasmo con queste parole: « Mi sento *italiana d'anima* », *Chiama Firenze la* bella, la elegante, vanta la gentilezza squisita della popolazione; Venezia è bella, ma in una notte serena le parve addirittura divina.

In una delle ultime lettere alla madre parla con grande venerazione della regina Margherita.

« Non ti offendere, madre mia — le scrive — ma devo pur dirlo che amo la regina quanto te, perchè ho trovato te stessa ».

Del re Umberto parla pure con grande rispetto ed ammirazione; racconta che dapprima le incuteva un po' di soggezione, perchè le sembrava tanto serio; ma si mostrò invece verso di lei tanto *pieno di cure e di amorevolezze, che* ora ha più dimestichezza e parla con lui più disinvolta e sente d'amarlo e di stimarlo molto.

Quando avvenne l'attentato d'Acciarito, confessa d'aver sofferto assai, e nelle lettere che scrisse in quell'occasione si trova questa frase: « Come vi può essere un uomo tanto perverso da levar la mano omicida contro il petto dell'uomo più buono e magnanimo ch'io conosca! » In altra lettera, pure accennando al re, dice che è di carattere fermo.

Roma, come si rivela da queste sue lettere intime alla famiglia, è la città che le fece maggior impressione: « Dal giorno che vi giunsi *come sposa, mi pareva* di essere come cullata in un sogno *dolcissimo, lungo*, pieno d'incanto ». In un'altra lettera, accennando alle tante *meraviglie* d'arte che vide nelle diverse città d'Italia, scrive che tutta quella magnificenza è una soave sensazione; ma pure ricorre spesso col pensiero alle solitarie e quiete pianure di Cettinje, dove fanciulla trascorse i primi anni della sua vita; allora una dolce melanconia le invade l'animo e piange: « eppure, madre mia, sono tanto, tanto felice per l'amore del mio Vittorio »!

In tutte le lettere parla del principe ereditario con frasi nelle quali riversa tutta l'onda dell'amore intenso che nutre per lui. Nelle lettere al fratello Danilo dice che spera di rivedere un giorno la cara patria. « Anche con Vittorio — scrive — si parla dei giorni felici passati costì; egli pure ha vivo desiderio di ritornarvi per andare alla caccia *con te nelle pianure* di Risak, o a Podgoritza, o a Niksich, e di fare della buona *musica* col nostro caro Mirko ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1412). Giunge ad Udine la nuova che il campo dei Veneziani è arrivato sino a Madrisio.

×

Un pensiero al giorno.

La speranza è un prestito che ci viene fatto dalla felicità.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice*: Il *riscaldamento* delle stanze per la stagione che si avvicina, ha grande importanza nei riguardi dell'igiene. Il mezzo e il combustibile più sani — se non più economici — resteranno sempre il caminetto e la legna. Il caminetto, colla viva fiamma scoppiettante, è anche una lieta compagnia per chi rimane lungamente in casa.

×

La sfinge. Monoverbo.

CC **Roma**

Spiegazione del monoverbo precedente.
BEATI (*beati*).

×

Per finire.

Agli esami di geografia.
— Ditemi, dov'è Napoli?
— Nel Napoletano.
— E Gaeta?
— Nel... Gaetano.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il « Cittadino Italiano » e il signor Carlo Bonanni di Gemona sono serviti! Ieri il *Cittadino*, in un secondo articolo di fondo dedicato al *caso* del signor Carlo Bonanni di Gemona, ammoniva colle seguenti parole un nostro corrispondente gemonese, il quale, parlando del signor Bonanni, lo aveva designato come *ex* sindaco: « .... Sia cortese di riconoscere « che ha avuta troppa fretta di far uso « dell'*ex*, perchè il signor Carlo Bonanni, « quantunque sospeso, è ancora sindaco « di Gemona; potrà usarlo a tempo op« portuno, ma per ora deve accontentarsi di riporlo in sicura custodia per« chè venga a maturazione ».

Il Cittadino in fondo aveva ragione; senonchè, mentre egli scriveva quelle righe, l'*ex* era già venuto *a maturazione*.

Infatti un dispaccio da Roma in data di ieri, pubblicato nella odierna *Gazzetta di Venezia*, ci fa sapere: « Con « decreto del 2 ottobre fu *destituito* il « sindaco di Gemona, il quale, come « avete a suo tempo a lungo narrato, « ricorrendo una festa religiosa locale, « faceva togliere le corone appese alle « lapidi commemorative di Vittorio e « Garibaldi, *corone che furono poi ri*« messe a posto per volere del popolo ».

Così il nostro corrispondente è oramai in regola, e il *Cittadino* con *annesso Bonanni*, sono serviti!

Mostra bovina di Spilimbergo. Ecco l'elenco dei premiati:

Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte (*razze di montagna*):

Categoria I. *Tori che abbiano non meno di uno, non più di tre anni. Nessun concorrente.*

Categoria II. Vitelli da uno a due anni. Medaglia d'argento della Camera di Commercio ad Angelo Orlando di S. Giorgio della Richinvelda per vitella Svitz; menzione onorevole di primo grado a Venier Paolo di Aurava; menzione semplice a Missero Antonio di Meduno.

Categoria III. Giovenche e vacche da due a quattro anni. Medaglia di bronzo a Giov. Batt. Giordani di Meduno.

Categoria IV. Vacche pregne o con lattonzolo, oltre i quattro anni. Medaglia d'argento dorato a Lucchino Lucchini di S. Giorgio; lire 50 a Cominotti Adelaide di Spilimbergo; lire 50 a Martin Giovanni di Tauriano; medaglia di bronzo a Venier Paolo di Aurava, a Colantti Giovanni di Tauriano, a Zanier Giovanni di Istrago; lire 10 a Tramontin Lodovico di San Giorgio; menzione onorevole a Ciriani dott. Marco di Vacile, a Cominotti Ferdinando di Istrago, a Fabbro Giovanni di Toppo, a Raffaele Andervolti di Gaio; lire 5 a Tramontin Amadio ed a Cedran Lodovico di San Giorgio.

Per giovenche e vacche da due a quattro anni; medaglia d'argento dorato al dott. Marco Ciriani valente allevatore; medaglia di bronzo e lire 10 a D'Andrea Angelo fu Sante di Rauscedo; di bronzo e lire 5 a Mongiat Alessandro di Spilimbergo; menzione onorevole agli allevatori: Deotti Pasquale di Barbeano, D'Andrea Angelo di Tam *bosso; Osvaldo di Spilimbergo*, Basso Pietro di Provesano.

Gravissima disgrazia. A Gonars verso le 10 di ieri, il colono Antonio Alzza, trasportava concime nei campi procedendo a fianco dei buoi. Seguiva il figlio Giovanni, d'anni 10, che raccoglieva con una marra il letame quando cadeva.

Avvenne che il ragazzo lasciasse scivolare lo strumento fra i raggi di una delle ruote posteriori in modo da far cadere l'infelice sotto le ruote, che gli passarono sopra il braccio destro orribilmente lacerandolo. Il padre si fermò, ed accorsero altri contadini, che trasportarono il ferito all'Ospitale di Palmanova, ove si dovette *procedere* all'amputazione dell'intero braccio.

Altre disgrazie. Francesco Zanier di Vito d'Asio, salito sopra un noce, essendosi schiantato un ramo, precipitò da un'altezza di sette metri e riportò rottura della spina dorsale che lo trasse alla tomba.

— In un lavoro del conte Ceconi a Vito d'Asio, essendo precipitata l'armatura, caddero il conte stesso con il manovale, *che rimasero illesi, mentre i* muratori Leonardo Mariu e Giovanni Marcuzzi rimasero assai malconci, e se anche guariranno probabilmente saranno inetti al lavoro.

— Un giovane di Pert cadde da una pianta ov'era salito per raccoglierv frutta, e si ebbe frattura di un femore.

Palmanova, *5 ottobre.*

Corse, tombola, ballo e teatro.

Nel giorno di domenica 10 corr. ricorrendo l'anniversario del plebiscito avranno qui luogo straordinari festeggiamenti col seguente programma:

Intervento di distinta Banda musicale che suonerà negl'intermezzi degli spettacoli ed in altre ore del *giorno*.

Corse ciclistiche. Corsa internazionale d'incoraggiamento di resistenza su strada (Scratch), lunghezza del percorso km 42. Itinerario — Palmanova (porta Udine) - Meretto-S. Maria la Longa-S. Stefano-Lauzacco-Udine Pradamano-Lovaria-Pavia-Percoto-Trivignano-Clauiano-Sottoselva-Palmanova (porta Cividale). Partenza alle ore otto antim. tempo massimo ore 1.20 I. premio, oggetto del valore di lire 50; II. *medaglia d'oro*; III. medaglia d'argento dorato; IV. medaglia d'argento a tutti coloro che, dopo i tre primi arriveranno entro il tempo massimo.

Tombola di beneficenza a favore della Congregazione di carità, alle ore 16 e un quarto, colle seguenti vincite: cinquina lire 80; *prima* tombola 200; seconda 120. Ogni cartella cent. 50.

Grande ballo popolare in piazza V. E., sotto ampio padiglione.

Al Teatro Sociale « Gustavo Modena », alle ore 8 pom., serata di gala con l'O*pera Il Trovatore,* del maestro comm. Giuseppe Verdi, interpretata dai distinti artisti della Compagnia lirica diretta dal maestro Giuseppe Conti.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine Cividale e l'altro S. Giorgio Nogaro Latisana Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale - Udine - Portogruaro, *distribuiranno* nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Visco e Strassoldo, avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone senza merci e bagagli.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti avranno luogo nella successiva domenica 17 ottobre.

Selvaggina.... domestica. A Faedis venne arrestato il bracciante Fracogna Angelo, perchè con dei lacci, tesi in un campo di sua proprietà, in più riprese si appropriò alcuni polli per un importo di lire 6 a danno di Antonio e Francesco Bortoluzzi e Cates Luigi.

Ringraziamento. La signora Lucia Mattiussi ved. Vidoni e i coniugi *Speranza Vidoni e Domenico* Comini di Artegna porgono i loro più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che nel luttuoso *avvenimento della morte* del loro benamato *Antonio Vidoni*, vollero rendere più solenni, colla loro presenza, i funebri del caro estinto. Ed una speciale azione di grazie rivolgono al M. R. don Valentino Riva, parroco di Artegna, al distinto medico dott. Ottavio Merluzzi ed ai signori Angelina e Luigi Isola per le affettuose cure prestate e per le indimenticabili prove della loro bontà e del loro affetto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Dall'Oglio a Udine? Ier sera circolava in città la voce che fosse stato destinato prefetto a Udine il comm. Dall'Oglio.

Il Dall'Oglio è conosciuto in Friuli dove fu, negli anni che precedettero l'unione del Veneto alla madre patria, impiegato presso la i. r. Delegazione austriaca, e quindi dal 1870 al 1872 Commissario distrettuale a Tolmezzo.

Fu prefetto a Livorno e vi lasciò pessima *memoria*. Il *Corriere Toscano* di quella città scrisse fra altro di lui, ch'era « il prefetto più poliziotto e più violento che vanti il ministero dell'interno ».

Passato a Catania, il comm. Dall'Oglio non vi fece miglior prova nè raccolse minori antipatie.

Ultimamente lo si voleva mandare a Verona, ma la stampa liberale di quella città fece una energica e vivacissima campagna contro la minaccia di dover subire un tale prefetto, e il ministero recedette dal suo proposito.

L'*Adige* ricorda che « il Dall'Oglio, *Commissario a Massa Superiore*, sorvegliava coloro che non avevano venduta la coscienza all'Austria; e s'adoprava per impedire loro il passaggio del Po al fine di sfuggire alle vendette della polizia austriaca ».

Il comm. Dall'Oglio trovasi ora a disposizione del ministero.

Speriamo che le voci che correvano ieri sera siano infondate, e che non si vorrà fare al Friuli il regalo di un simile prefetto.

Chiaradia Grande Ufficiale. Telegrafano da Roma che l'on. Emidio Chiaradia fu nominato *motu proprio* del Re Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, per benemerenze acquistate, rappresentando l'Italia al Congresso internazionale postale di Washington

La riforma dei Distretti militari. Il riordinamento dei Distretti militari, secondo la nuova legge, funzionerà a cominciare dal 1° di novembre.

R. Liceo-Ginnasio di Udine. Sabato, 16 ottobre corr. alle ore 9 e mezza avranno principio le lezioni in tutte le classi. Vi saranno ammessi soltanto gli alunni regolarmente inscritti.

L'inscrizione è aperta fino al 15 corr. Per notizie intorno alle formalità relative, ogni interessato può rivolgersi alla segreteria.

Per l'educazione fisica. L'altra sera a Torino si sono gettate le basi di un Comitato per l'educazione fisica nelle scuole e nel popolo, che deve tradurre in pratica il programma del Comitato centrale nazionale, sedente in Roma.

Siamo lieti di notare che anche a Torino, come in molte altre città principali e secondarie d'Italia — e fra queste prima la nostra Udine — si avverte un salutare *risveglio della cura e dell'a*more per la educazione fisica della gioventù, *risveglio* che deve da noi pure portare al conseguimento di quegli splendidi risultati ottenuti da altre nazioni.

L'asciutta della roggia di Palma e roiello di Pradamano, viene prorogata di una settimana e quindi l'acqua verrà levata alla mattina del 17 ottobre corrente e sarà rimessa la sera del 23.

Dolce dormire. E' invalsa la credenza, *forse per un vecchio proverbio*, che il dormire sia dolce in aprile soltanto, nel mese benedetto in cui la primavera raggiunge la sua prima manifestazione: noi siamo di parere contrario e affermiamo che proprio in questa stagione si dorme tanto e così volentieri.

In *aprile, fa giorno presto* — il sole si leva dalle 5.41 alle 5.18 nella prima quindicina, e dalle 5.16 alle 4.57 nella seconda — e comincia a sentirsi il caldo: nella camera diventano pesanti le tende di stoffa fiorata, che nel rigido inverno protessero dalle infiltrazioni della tramontana, e si trasformano in martiri le coperte, non ancora relegate nella guardaroba, perchè la stagione incostante consiglia prudenza a tutti, ma specialmente alle belle signore. Chi può negare di non essere stato preso da una irrequieta smania qualche ora prima dell'alba, *di non* averla affrettata col desiderio, di non essere balzato dal letto, con un sospiro di soddisfazione, non appena la luce discreta, penetrando attraverso le brevi fessure dell'imposta, annunciava il sorgere dell'astro maggiore della natura?

In ottobre, fa giorno dalle 6.12 alle 6.52 e comincia la tramontana a scender giù dai monti: la persona ha sentito il primo brivido di freddo; il bisogno di coprirsi di lana sottile si è imposto, e sul letto si fece stendere la prima coperta. Sul terrazzo *non ci sono più fiori*, la campagna, coll'ultima vendemmia, non ha più attrattive; *cominciano* a cadere le foglie ingiallite; il sole tramonta presto e bisogna pranzare col lume; dai Caffè si esce alzandosi il bavero del cappotto leggero; il desiderio di una passeggiata è scomparso; si sente la necessità di correre a casa, di chiudersi nella camera; non si pensa neppure ad aprire l'ultimo romanzo mandatovi dall'editore, si spegne la candela, e ci si caccia giù fra le lenzuola, e ci si copre ben bene; si chiudono gli occhi perchè il sonno venga più presto... la notte è lunga, ma corre rapida: oh, che dolce dormire!

Triste. Ieri alle ore 1 pom. fu accolta in questo Ospitale e rinchiusa nella sala maniaci, Pantinelli Anna, moglie al cantoniere ferroviario Morandini Celestino, residente in Comune di Segnacco, perchè affetta da mania puerperale.

Risposta ad una protesta. Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« *Onor. Sig. Direttore!*

Con sorpresa vedo oggi nel *Friuli* una lettera del signor Arturo Zambianchi, che in gran parte mi riguarda, e che io non posso lasciar passare senza risposta.

E prima di tutto dichiaro che nella sottoscrizione fatta a mio favore, per pagare la multa di lire 100, sottoscrizione che io accetto con grato animo, e come protesta contro l'ingiusta condanna, e come dimostrazione di solidarietà, il gran nome di Arturo Zambianchi non esiste, per cui poteva risparmiare per miglior occasione l'esposizione dello sdegno suo.

Si limiti adunque a protestare contro l'operato del suo Circolo socialista, al *quale io non appartengo, se il Circolo* ha convertito le sottoscrizione di protesta e *di solidarietà*, in ciò che il signor Zambianchi chiama accattonaggio.

In quanto poi alla sua proclamata dignità di socialista, gli rispondo che sfido chicchessia a provare ch'io in tempo qualsiasi abbia approfittato di un centesimo di altri per mio conto personale; mentre accettai la sottoscrizione soltanto perchè iniziata da amici miei, che non hanno mai creduto di perdere nè perdono per ciò la dignità personale, giacchè è fatta al solo scopo di aiutare un operaio colpito da una ingiusta condanna. E del resto pensi il signor Zambianchi che nelle sottoscrizioni per i giornali *socialisti figurano diversi N. N., e che* in quella per concorrere al pagamento della *multa* a cui fu condannato il socialista Guido Podrecca, sottoscrisse per 50 lire la Redazione della *Tribuna!*

Epperciò la lettera di ieri del signor Zambianchi mi conferma sempre più nella convinzione ch'io ebbi piena ragione di separarmi dai socialisti; e chiudo dispensando il predetto signore di occuparsi per l'avvenire della mia povera persona.

Scusi, egregio signor Direttore, del disturbo, e mi creda

Udine, 5 ottobre 1897.

Devotissimo
Demetrio Canal ».

Condanna militare. Il Tribunale militare di Venezia ha l'altro ier condannato a due mesi di carcere il soldato di M. M. del Distretto di Udine, Di *Giusto Giacomo*, il quale, trovandosi all'estero senza il nulla osta delle autorità militari, aveva mancato di presentarsi alla chiamata per istruzione dell'agosto u. s.

Società Reduci e Veterani. I *soci sono invitati ad intervenire, fre*giati delle medaglie, ai funerali del socio veterano del 1848 49 Melissani Giacomo, che avranno luogo oggi alle ore 4 pom., partendo dall'Ospitale Civile.

Pascolo notturno.... nonchè comunale. *Ci scrivono*:

« Da qualche tempo nella strada di circonvallazione interna dall'Asilo Volpe sino alla piazzetta della Cisterna vagano di notte (dalle 9 di sera sino al mattino alle ore 5) due ed anche tre cavalli pascolando sui terreni comunali, lasciati soli, senza guida nè custodia, dal proprietario di detti bucefali.

Non si sa con qual permesso avvenga quel pascolo e se la tassa che paga il proprietario dei cavalli vada a finire nella cassa del Comune; ma ciò che è peggio consiste in questo, che i cavalli vanno a cibarsi nei fondi altrui, limitrofi a quelli comunali, con grave danno dei proprietari dei medesimi.

Inoltre il vagare di notte di quelle bestie in località oscure, quantunque siano abitate, costituisce un pericolo per i passanti, cui è toccato di imbattersi, con non poca sorpresa, in quegli animali lasciati in abbandono.

Vedano dunque il Municipio e l'ufficio di P. S. nelle parti che li riguardano, di evitare gli *inconvenienti* derivanti dalle suesposte circostanze ».

Tribunale penale.

Udienza 4 ottobre.

Norfo Efisio d'anni 30 da Cagliari, imputato di truffe commesse a danno di Sepulcri Adelaide e D'Angelo Olimpia, fu condannato a mesi tre e giorni tre di reclusione ed alla multa di *lire* 240.

— Santi Adolfo d'anni 15 da Udine, *commesso di negozio, imputato di furto* di panno per il complessivo valore di lire 100 in danno della ditta Grassi Ellero; di 5 pezze di *formaggio* in danno di Ellero Alessandro; e di una spilla d'oro di proprietà di Gebessi Elibano; fu condannato a mesi 5 e giorni 9 di reclusione.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera serata a beneficio di Facanapa, con una delle più brillanti commedie del repertorio marionettistico, divisa in 3 atti e di particolare impegno del Facanapa, portante lo titolo: *Un duello in tre*, ovvero *La metamorfosi di Facanapa, cavaliere per forza, padrone senza comando, sposo per apparenza e duellista poltrone.* Ultima sera del tanto applaudito grandioso ballo: *Le nozze di Cam Salek in Soian Hai.*

— Domani giovedì 7 corrente: *La sinfonia di Facanapa.*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	748.8	744.7	745.9	745.1
Umido relativo	59	80	68	58
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	gocce	gocce	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (velocità km.	3	2	1	5
Term. centigr.	14.0	14.6	11.1	12.8

Temperatura { massima 16.3 / minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 10.1

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali Italia superiore e centrale freschi e forti meridionali al sud — Cielo coperto con pioggie e temporali centro e sud.

L'educazione nel regno animale

L'educazione latente — Gli uccelli — Le prime lezioni — Gli animali domestici — Il linguaggio — I cantori — L'imitazione — I cani del Texas.

Come gli uomini così anche gli animali e sopratutto quelli che appartengono a una classe alquanto elevata, nascono con una educazione latente ereditata, i cui effetti si manifestano durante lo sviluppo individuale. Se non si tratta di specie che vivono in società più o meno grandi, i genitori mandano via da casa i figli appena questi possono bastare a se stessi, il che si osserva specialmente presso gli uccelli, anche domestici come le tortorelle addomesticate. Però in alcune specie volatili, i genitori, prima di separarsi dai loro nati, insegnano loro a volare, come i passeri; a nuotare come le anitre; a cacciare come i falchi, per assicurare in certo modo il loro avvenire.

Vi sono alcune specie che possiedono un linguaggio vocale più o meno sviluppato, e mandano gridi di avvertimento, d'incoraggiamento, di rimprovero, di richiamo. Parecchi si riuniscono la mattina e la sera a conversazione; gli uccelli cantori, poi, spesso si dànno lezione l'un con l'altro magari senza pensarvi.

In molti mammiferi si vedono i genitori, sopratutto la madre, dare ai piccini la prima educazione, così gli orsi, gli elefanti, i leoni.

Certi animali industriosi come alcuni uccelli che costruiscono dei nidi speciali *diventano più abili col progredire dell'età.*

Nelle classi dei vertebrati di solito l'educazione viene impartita dalla madre, invece fra gl'invertebrati, fra le api, e sopratutto nelle comunità delle formiche, in cui le femine non sono, per così dire, che le macchine da far uova, le madri non si occupano punto della educazione dei nati; son le operaie sterili che li curano, li allevano, li educano in modo che si rendono utili più presto che sia possibile nella vita comune.

E veniamo all'educazione degli animali domestici.

Prendendoli come si deve, ricorrendo *ora alla violenza ora alla dolcezza* o meglio alternando l'una coll'altra, e ripetendo *di frequente gli esercizi*, si riesce a domare e ad ammaestrare le specie più feroci di animali, come lupi, orsi, leoni, pantere, falchi ecc. Sopratutto poi negli animali che da molto tempo sono divenuti domestici si può perturbare, trasformare le tendenze ereditarie, rimaste istintive, e perfino crearne di nuove.

Il cavallo indigeno del Paraguay, dolcissimo per natura, diventa restio ed incivile perchè viene addomesticato con molta violenza; viceversa gli Arabi *allevano ed ammaestrano i puledri con una sollecitudine addirittura materna.*

Il cane, l'elefante, certe scimie possono diventare, quando sono sottoposti ad un sistema perfezionato di ammaestramento, servitori dell'uomo non meno intelligenti che docili.

Al contrario, le specie che fin dall'antichità sono state addomesticate solo per fornire le loro carni al macello, come il bue, il maiale ecc., hanno degenerato al contatto dell'uomo e sono tornate indietro, verso la vita vegetativa.

Finalmente certi animali domestici impartiscono a se stessi, per spontanea imitazione, un'educazione affatto speciale; *tali per esempio i cani allevati* da gatte, molti uccelli chiusi in gabbia, e *specialmente* certi pappagalli.

***

Anche il linguaggio degli animali può perfezionarsi con l'esercizio e coll'educazione. Vi sono delle specie che, per la loro organizzazione, devono ricorrere *piuttosto ad un linguaggio, che a un* altro; così ad esempio le formiche, organicamente *afone, comunicano* fra di loro col linguaggio antennale; e perfino gli uomini in certi casi, ricorrono a un linguaggio simile; così i ciechi, i sordi, gli esploratori che vengono a contatto con popolazioni barbare di cui non conoscono la lingua.

Quanto al linguaggio vocale, nei vertebrati, eccettuato l'uomo, gli uccelli sono superiori ai mammiferi.

Gli uccelli cantori possono ben dirsi gli oratori della specie, il Syme è riuscito a distinguere in essi sei specie di espressione: il richiamo del maschio in primavera, il grido di sfida, il grido di *soccorrere alla vista di un uccello di rapina*, la chiamata dei genitori e la risposta dei *figli*, le *romanze* d'amore, i gridi di spavento o di allarme per il nido.

Questo linguaggio risulta da acquisizioni fatte durante la vita della specie e che non si trasmettono completamente per eredità; tanto è vero che i primi saggi di canto degli uccelli possono paragonarsi al balbettio dei bambini; i giovani uccelli imparano a cantare col*l'esercizio e sopratutto con l'imitazione* spontanea, e certe volte imitano perfino il canto di una specie diversa, precisamente come i nostri bambini imparano, sentendo, a parlare le lingue straniere.

Il loro stato mentale può paragonarsi a quello dei nostri bambini dai dieci ai dodici *mesi*, che *comprendono già un* certo numero di parole ma non sono capaci di articolarle. E gli animali comprendono anche il linguaggio di una specie diversa dalla loro.

Nel Texas, i cani di Houzeau non si slanciavano in *aiuto dei loro polli se* non quando sentivano partir dal pollaio quei gridi acuti che indicano un pericolo imminente.

E' certo, finalmente, quel che in generale si crede, che cioè tutti gli animali siano incapaci d'imparare a parlare una lingua umana? Si sarebbe tentati a dubitarne, poichè si vedono uccelli, come certi pappagalli, imparare a pronunziare frasi intere; e il Locke cita il caso di un pappagallo *del principe* di Nassau così ragionevole, che comunemente si credeva posseduto dal demonio; e il Leibnitz vide in Sassonia un cane che sapeva pronunziare distintamente venti parole.

Per quanto eccezionali sieno simili casi ai giorni nostri, essi sono atti a stimolare lo zelo degli animali sapienti e quello degli psicologi sperimentatori.

Crollo d'un cornicione a Roma
con due morti e un moribondo.

La fuga del capomastro.

Roma 5 — Stamane *verso* le 10 avvenne un disastro in una fabbrica in costruzione, simile a quello avvenuto molti anni or sono in una fabbrica dei fratelli Moroni. Le cause sono le stesse e cioè la costruzione di un cornicione senza il voluto contrappeso.

Fuori porta pinciana, all'angolo di via Piemonte, il proprietario Rosellini Zeffirino, di Pisa, *faceva costruire* un casamento di quattro piani affidandone il disegno e la direzione dei lavori all'ing. *Guido Coltellacci ed al capomastro* Pucci Ferruccio.

Stamane i muratori Spillacci, di 50 anni, e Ciccotti Emilio, stavano lavorando sul cornicione coprendolo di tegole, quando il cornicione — non retto da dovuti sostegni — cedette precipitando — ed i due disgraziati precipitarono a lor volta rimanendo sotto le macerie.

Il rovinio dei calcinacci travolse anche un giovane operaio, certo Grimaldi Gerardo, di 20 anni.

I due primi rimasero morti sul colpo, il terzo è moribondo.

Le responsabilità *dirette* pare cadano sul capomastro Pucci. Questi, infatti, temendo di venire arrestato, fuggì.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Voci di crisi.

Roma 6 — Si parla che la visita del ministro Prinetti al cardinale Ferrari venne fatta per accordo preventivo coi ministri Visconti-Venosta e Codronchi, quindi per il Gabinetto si prevede prossima una crisi. In questo caso si avrebbe un accordo fra Prinetti, Visconti-Venosta, Codronchi e Sonnino.

(Il ministro Prinetti, che trovasi in villeggiatura a Merate, si recò domenica scorsa a far visita al cardinale Ferrari ivi giunto in visita pastorale ed ospite del parroco).

Congresso cattolico proibito.

Roma 6 — Si dà per positivo che il Ministero ha proibito il Congresso cattolico che si dovrebbe tenere prossimamente nel Veneto.

(*A Rossano, in provincia di Vicenza,* è stata proibita una riunione di associazioni clericali).

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle *notizie* agrarie della terza decade di settembre.

Dopo la pioggia della decade passata, riuscirono assai favorevoli alla campagna il cielo sereno e la mite temperatura di questa decade; ed in special modo la vendemmia, il raccolto del riso, delle meliche, del maiz e dei foraggi; le arature, ed in qualche località anche le seminagioni ed ogni altro lavoro campestre, si poterono compiere in ottime *condizioni. Si conferma* buono ed abbondante il raccolto del riso, così quello delle castagne, *delle frutta ed in gene*rale anche del maiz.

E' ora nuovamente aspettata la pioggia che renderà il terreno più atto ad accogliere il seme ed a farlo germogliare dove già vi fu affidato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 ottobre.

Il mercato *d'oggi*, quantunque con richieste in molti generi di sete, è riuscito *un po' più calmo e minori furono* le vendite effettuatesi.

Ciò va attribuito, *non alla mancanza* di bisogni da parte dei compratori, bensì alla disparità di apprezzamento, essendo il detentore *sempre* assai sostenuto nelle sue pretese.

I bozzoli di prima qualità riescono tuttora i beniamini del mercato, mentre le qualità mediocri ed andanti sono meno trattate.

(Dal *Sole*)

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
il giorno 5 ottobre 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	22.—	a	23.10
Granoturco vecchio	» »	9.25	a	11.25
Cinquantino	» »	—.—	a	—.—
Segala nuova	» »	12.90	a	—.—
Lupini	» »	—.—	a	—.—
Bastardone nuovo	» »	—.—	a	—.—
Giallone	» »	—.—	a	—.—
Avena	» »	—.—	a	—.—
Castagne	» »	12.—	a	14.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a	—.—
» alpigiani	» »	23.—	a	24.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	4.75	a	5.20
Fieno dell'alta II. »	» »	4.25	a	4.70
Fieno della bassa I. »	» »	3.85	a	4.15
Fieno della bassa II. »	» »	3.60	a	3.70
Paglia da lettiera	» »	3.—	a	3.66
Medica	» »	3.65	a	5.25

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.00	a	2.10
» in stanga	» »	1.70	a	1.85
Carbone di legna I qual.	» »	7.15	a	7.40
» » II »	» »	6.30	a	6.75

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20	a	1.25
Galline	» »	1.00	a	1.10
Polli	» »	1.25	a	1.30
Polli d'India maschi	» »	0.85	a	0.90
» femmine	» »	0.95	a	1.—
Oche	» »	0.80	a	0.85
Anitre	» »	0.85	a	0.90

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90	a	2.05
Burro del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	»	0.84	a	0.90
Pomi di terra nuovi	»	0.05	a	0.06
Formelle di scorza al cento	»	2.—	a	2.10

Frutta.

Noci	al quintale da lire	25.—	a	—.—
Fichi	» »	11.—	a	18.—
Peri	» »	15.—	a	40.—
Pomi	» »	11.—	a	22.—
Pesche	» »	—.—	a	—.—
Corniole	» »	—.—	a	—.—
Uva	» »	10.—	a	18.—
Susine	» »	—.—	a	—.—
Prugne	» »	—.—	a	—.—
Nespole	» »	12.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE 6 ottobre 1897

Rendita	ott. 5	ott. 6
Ital. 5 % contanti	98.75	98.75
» fine mese	98.90	98.90
Detta 4 ½ ex coupons »	107.20	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex ...	323.—	323.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	800.—	800.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese ..	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	256.—	256.—
Società Tramvia di Udine ...	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	720.—	720.—
» » Mediterr. ex coup.	533.—	533.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	105.¼	105.¼
Germania .... »	130.—	130.—
Londra .... »	26.51	26.51
Austria Banconote ... »	221.—	221.—
Corone .... »	110.¼	110.¼
Napoleoni .... »	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.40	94.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.49.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio *segnato* per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come MIRACOLOSO RICOSTITUENTE contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Clinica Pediatrica della R. Università di Roma.

Ho sperimentato nei bambini della mia clinica e nella pratica privata il **Ferrenosio Favara** e posso dichiarare che esso è un buonissimo ricostituente in ispecie nella convalescenza di gravi malattie, ed in quelle forme anemiche accompagnate e sostenute da stipsi, o da fatti dispeptici gastro-intestinali, nelle quali gli altri ferruginosi sono poco o niente tollerati. Il suo sapore dolce lo rende graditissimo ai bambini, anche diluito in acqua sotto forma di bevanda. È una buona applicazione di terapia naturale che merita di essere apprezzata e diffusa.

Roma, li 10 aprile 1897. **Prof. Luigi Concetti**
Incaricato dell'insegnamento di Clinica Pediatrica nella R. Università di Roma
Primario nell'Ospedale del Bambino Gesù.

.... il **Ferrenosio Favara** mi è riuscito in molti casi di grande sussidio nel combattere la stipsi abituale, dalla quale provengono tante malattie, e che è così spesso causa di gravi accidenti.

Nel **Ferrenosio** si ha del ferro in combinazione organica e perchè allo stato naturale è facilmente assimilabile e questa è la soluzione dell'arduo problema cioè che il ferro possa assimilarsi.

Roma, 5 luglio 1897. **Comm. Dott. Antonio Maggiorani.**

Il **Ferrenosio Favara** è un efficace mezzo terapico in tutti i morbi esaurienti, nei quali a preferenza è necessario ricostituire l'organismo.

L'azione biologica del **Ferrenosio** è pronta, sicura ed energica. Anche negli impoverimenti, in generale, del sangue, è assai utile avvalersi del **Ferrenosio,** il più ricco e naturale preparato marziale.

Messina, 18 luglio **Dott. Cav. Alfonso Girone.**

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti,** Via Mazzini, **Udine.** Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malattie dell'utero, ecc.

La cura della bibita vie... fatta die ro prescrizi... medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie... [illegible]

Le migliori tinture del mondo

...riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 3.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, o di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

...a la Cosmetico. — Unica tintura solida e forma di cosmetico, preferi... quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via Prefettura N. 6.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità o speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE E C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

Suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	5.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.40	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	20.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.33	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	D. 8.25	11.10
D. 8.01	10.37	D. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	16.20	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.63	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.29

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.40	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure spruzzando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega — Inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli,** Via della Prefettura, n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macine, grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, in nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via della Prefettura, N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** ... preparata dai F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali e istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a *L.* **2.50** e **1.50.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco